

FIDUCIA AL SINDACATO ?

I SI hanno vinto nel referendum sul contratto , ma nessun problema è risolto.

NON E' RISOLTO IL PROBLEMA DELLA DEMOCRAZIA.

Il referendum così come è stato impostato ha impedito la discussione e spesso anche la stessa conoscenza dei contenuti del contratto da parte dei lavoratori. Qualsiasi spazio ad un vero dibattito sui motivi del SI e del NO è stato eliminato per cercare di mostrare che esistevano solo le ragioni del SI e per chiedere un voto di semplice fiducia al sindacato a prescindere dai contenuti.

NON E' RISOLTO NESSUNO DEI PROBLEMI CHE PONGONO LE RICHIESTE DELLA PIATTAFORMA. Con la flessibilità dell'orario , cioè con i turni di notte e lo straordinario al sabato e alla domenica si riduce l'occupazione e si peggiorano le condizioni di lavoro .

Con richieste salariali insufficienti e la reintroduzione dei cottimi si fa risparmiare il padrone e si mettono i lavoratori gli uni contro gli altri a contendersi poche migliaia di lire.

Con il capitolo sull' "informazione " si toglie ai CDF e si tenta di eliminare la conflittualità.

Con un referendum basato solo su una richiesta di fiducia da parte del sindacato si sono mascherati i contenuti , ma questi rimangono tutti e sono contenuti che rimangono negativi e sono da respingere.

IL SINDACATO HA CHIESTO E OTTENUTO IN REALTÀ NON UN VOTO DI FIDUCIA , CHE PRESUPPONE CONSAPEVOLEZZA E CONSENSO , MA DI DELEGA PASSIVA ,

Anche molti dei SI non sono voti di fiducia al sindacato , ma vengono da lavoratori che criticano pesantemente il sindacato , ma che non hanno potuto esprimersi per la mancanza di democrazia di questo referendum.

Chi ha votato NO ?

In grande maggioranza i NO sono venuti da quelle fabbriche medie e grandicche più hanno partecipato e partecipano all'attività sindacale e contemporaneamente sono anche quelle che ormai da tempo esprimono le maggiori critiche alla linea del sindacato con la battaglia contro la linea dell'EUR , con il voto contrario nella consultazione dei IO punti e con le autoconvocazioni.

Le fabbriche più grandi hanno votato NO in media al 35-40%.

Ma i NO hanno prevalso in molte grandi fabbriche sparse nel territorio nazionale. Hanno votato NO in maggioranza, fra l'altro , i lavoratori dell'Alfa Romeo, della Borletti , dell'Honeywell , della Franco Tosi di Milano, della SanGiorgio, dei Cantieri Navali dell'Italsider di Genova , della Fiat Allis, della SPA STURA , dell'Aeritalia , della Fiat Iveco di Torino , della Nuovo Pignone, della Zanussi dell'Aeritalia in Veneto, della Michelin , dell'IRET, della Clevite Gold di Trento, delle Acciaierie di Terni , della Nuovo Pignone di Firenze , della SPICA di Livorno , dei due stabilimenti Aeritalia di Napoli , della Fiat di Termini Imerese.

Anche a Bologna , nelle fabbriche con più di 300 dipendenti la media di NO arriva quasi al 20 % , con punte del 44% alla Ducati Meccanica , del 41% alla Castellini , del 26% alla GD , del 24% alla Weber.

I NO NON SONO STATI SOLO UN RIFIUTO DEI SINGOLI PUNTI DELLA PIATTAFORMA , MA UN VOTO DI CONSAPEVOLE BOCCIATURA DI TUTTA LA LINEA SINDACALE.

LA BATTAGLIA POLITICA CONTRO I CONTENUTI DI QUESTA PIATTAFORMA E LA LINEA POLITICA PREVALENTE NEL SINDACATO NON E' FINITA CON QUESTO REFERENDUM.

E' necessario e possibile continuare a battersi perchè non vengano realizzati i contenuti più negativi della piattaforma, in particolare l'introduzione della flessibilità che vuol dire più straordinario, lavoro al sabato e alla domenica, più sfruttamento e meno occupazione.

Il padronato non accetterà questa piattaforma perchè, come è ovvio, vuole molto di più di quello che viene concesso, e sarà necessario passare alla lotta che dovrà essere portata avanti soprattutto da coloro che più criticano la piattaforma, anche se hanno votato SI.

Organizziamoci per dare battaglia anche in queste occasioni allo scopo di condizionare il risultato finale: è sbagliato aspettare passivamente ciò che il sindacato farà perchè qualsiasi sarà il risultato di questo contratto ricadrà sulle spalle dei lavoratori.

Organizziamoci per dare battaglia anche contro il peggioramento delle pensioni che il sindacato si propone di accettare come è chiaro anche dalla proposta di fondo integrativo contenuto nella piattaforma.

Organizziamoci contro gli ulteriori tagli della assistenza sanitaria, degli assegni familiari, ecc. che saranno contenuti nella prossima legge finanziaria per dare battaglia contro il governo e la sua politica sulla base di una precisa piattaforma tesa a difendere i redditi dei lavoratori e dei pensionati e ad aumentare l'occupazione.

BOLOGNA I9/6/86
VIA SAN CARLO 42 -BO
TEL. 051/266888-271260

**democrazia
proletaria**

